

uniti siamo più forti

Sono 61 i club che hanno aderito alla campagna "Una cena... in meno". Lo hanno fatto prima del 31 ottobre con la speranza che la loro adesione possa contribuire alla realizzazione di un service significativo per il lionismo italiano. Di **Sirio Marcianò**



Nell'occhiello dell'editoriale del numero scorso ho posto ai lettori un interrogativo con il quale chiedo se fosse più folle non avere obiettivi da raggiungere o convincere i soci dei 1194 club italiani ad aderire alla campagna "Una cena... in meno". La risposta appare scontata: conquistare tutti i club italiani è un'impresa disperata. Pur tuttavia, con questa campagna riusciamo ad attirare l'attenzione dei lettori sulla possibilità di realizzare o, meglio, sognare un progetto che ci veda tutti uniti. Ho scritto "sognare", perché l'iniziativa, pur affascinante e stimolante, non è detto che si porterà a termine. Il progetto potrebbe stopparsi per una serie di motivi: per lo scetticismo di alcuni lions, per la diffidenza di altri, per mancanza di forze, di idee, oppure perché l'iniziativa non è in grado di arrivare dove noi vorremmo, cioè direttamente tra le persone, meglio se bambini, che ne devono trarre vantaggio.

Alla chiusura di questo numero ben 61 club hanno aderito a questa "cena... in meno" e lo hanno fatto perché sperano che la loro adesione possa contribuire alla realizzazione di un service importante per la collettività e significativo per il lionismo italiano. Dando il loro appoggio hanno deciso di volare alto per superare le barriere che si incontrano quando ci sono pochi mezzi a disposizione e hanno scelto di puntare su un obiettivo impegnativo, ma anche, proprio per questo, coinvolgente. Un obiettivo che ci obblighi a guardare il futuro senza improvvisazione e che ci faccia venire la voglia di attrezzarci per "tentare" di soccorrere coloro, e sono tanti, che si trovano in uno stato di debolezza, di emarginazione o, peggio, di disperazione.

61 club sono tanti, ma nello stesso tempo sono pochi per programmare il futuro e per dare corpo ad iniziative concrete e solidali. Ma gli altri 1133 club del Multidistretto che cosa ne pensano? Si uniranno a noi o non appoggeranno l'iniziativa? Forse non hanno avuto il tempo di appro-

fondirla, oppure i loro presidenti si sono stancati di ricevere richieste di denaro da più parti e preferiscono gestire i loro service appellandosi alla consolidata autonomia dei club? Non sarà possibile conoscere le risposte, né che cosa pensino i soci di quei club, ma vorrei ricordare a chi legge che noi lions italiani viviamo in uno dei primi 29 Paesi del mondo per la ricchezza e in uno dei primi 8 per la potenza dei nostri mezzi; inoltre, apparteniamo all'associazione più importante del mondo. Nonostante tutti questi dati per noi positivi, tentenniamo di fronte ad un semplice sì, un sì di adesione che faccia capire che il club tal dei tali, rinunciando

(o facendo finta di rinunciare) ad una cena, desidera far parte di un progetto, e che sempre il club tal dei tali non sborserà una lira (o meglio un euro) se non sarà di suo gradimento l'obiettivo che quel progetto ci consentirebbe di raggiungere.

Nel gennaio di quest'anno ho scritto che in Africa c'è il più alto tasso di mortalità infantile, ovvero di quei bambini che muoiono prima di aver raggiunto i 5 anni di età. In Sierra Leone ne muoiono 316 ogni mille, 265 in Niger, 260 in Angola, 257 in Afghanistan, 235 in Liberia, 231 in Mali e 225 in Somalia. Sempre a gennaio, il lions Otello Tasselli mi sollecitava, con un appello accorato, a non perdere tempo e spingere i lions, attraverso la rivista, verso un grande progetto che ci avrebbe dato la possibilità di salvare tante creature innocenti, che hanno la sola colpa di essere nate nel posto sbagliato. Ecco, potrebbe essere il salvataggio di tanti bambini una delle sfide che i lions potranno vincere se agiranno uniti. E così, nel tempo e nella galleria dei ricordi, ci identificheremo anche per le grandi azioni che noi lions italiani avremo portato avanti, certi che dietro i tendaggi dei nostri palcoscenici non ci saranno solo ombre cinesi, ma l'azione generosa di uomini liberi appartenenti ad un lionismo che desidera condurre l'esistenza umana fuori da un vicolo cieco. Nel caso non accadesse, se non altro, ci abbiamo provato.

